lettera aperta

Domenica 2 febbraio 2020 - Presentazione del Signore anno XLIX n. 2525

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8:00 - 9:00 - 10:30 - 12:00 - 18:30 - S. Messa prefestiva 18:30
feriale: 9:00 - 18:30 (le S. Messe vengono celebrate in chiesa)

IL PATRIARCA IN PARROCCHIA

Questa domenica, 2 febbraio, per la terza volta il patriarca Francesco viene in visita nella nostra comunità Celebra la Messa delle 12. Non è frequente la presenza del nostro Vescovo: cogliamo tutti questa occasione

Il nostro Signore Gesù ci parla attraverso la Scrittura divina, ma anche mediante la nostra storia personale, la voce dei poveri, il creato, la comunità cristiana e la parola della Chiesa. La strada maestra è il Vangelo: quel testo resta il “metro” col quale misurare ogni nostra scelta e ogni nostro pensiero. Preziosa è quindi anche la voce del Vescovo che, soprattutto durante la liturgia, si rivolge al suo popolo indicando Gesù, unico Pastore del gregge. Noi accogliamo con fede il Vescovo in mezzo a noi e nella sua presenza comprendiamo che c’è l’occasione per incontrare il volto del Signore. Ogni tanto capita di trovare nella Bibbia una pagina faticosa, che ci interpella in modo particolare. Verrebbe la tentazione di saltarla. Se siamo onesti, però, capiamo proprio che quelle parole possono darci modo di crescere, più di ciò che già troviamo consono al nostro pensiero. Lo stesso avviene coi fratelli: in ciascuno c’è il volto di Dio e per mezzo di loro il Signore ha qualche cosa da offrirci. Certo, non corrispondono mai alle nostre attese: si può vivere gli uni accanto agli altri soltanto a condizione di perdonarci a vicenda, ogni giorno 70 volte 7. Così avviene anche coi preti, i vescovi e il Papa. Se vogliamo crescere nella fede è importante accostarsi con pazienza, affetto, disponibilità reciproca e comprenderci gli uni gli altri per scorgere in ciascuno la ricchezza del volto di Gesù. Con questo spirito, grati al Signore, accogliamo il Patriarca in parrocchia e facciamo festa. *don Gianni*



LA CANDELORA
in primo piano

Domenica 2 febbraio, si celebra la presentazione di Gesù al tempio. Da molti anni la nostra comunità cerca di dare rilievo a questo appuntamento. Secondo la tradizione popolare delle nostre campagne questo giorno scandiva la conclusione del tempo Natalizio e avviava il cammino verso la Pasqua. Noi celebriamo l'Eucaristia con un segno, antichissimo: la benedizione delle candele che ciascuno dopo potrà portare nella propria famiglia. Si tratta evidentemente non di un atto magico o di superstizione, ma di un umile segno di fede legato anzitutto al nostro incontro col Signore Gesù. La candela ci ricorderà che la luce è Cristo e che nella preghiera personale possiamo incontrarlo. La fiamma accesa ricorda anche ai piccoli la gioia e il calore dell'incontro con Gesù: nei momenti di fatica e di sconforto impariamo a raccoglierci in preghiera anche davanti alla luce di questo cero, tenendo a mente che la luce è Cristo Signore. *d.G.*



IL FURTO IN CHIESA
sottovoce

Sabato scorso, 25 gennaio, alle 13:30 circa, c'è stato un piccolo furto in chiesa. Le telecamere hanno ripreso tutto. Un giovanotto è entrato dalla porta laterale della chiesa, quella che dà in via San Donà. Si è recato con fare un poco sospettoso verso i vari candelieri ove, per intendersi, si lasciano le offerte per i ceri votivi. Poi, una volta rimasto solo in chiesa, si è precipitato verso la cappella di Lourdes: ha rovesciato le cassette e ha tolto le offerte come poteva. Ha proseguito anche nel fondo della chiesa dove questa volta ha scassato alcuni contenitori. D'un tratto, alle 13:45 circa,



in chiesa è entrato un uomo vestito di giallo. Il nostro furfante l'ha osservato e, preso da evidente agitazione, è fuggito dalla porta per la quale era entrato. Scriviamo questo breve articolo non per la gravità del furto subito ma per invitare tutti ad entrare un istante in chiesa qualora fossero di passaggio. È il modo migliore per ricordare ai malintenzionati che l'edificio è casa nostra e non si presta a scemenze di alcun livello. *d.G.*

IL GERMOGLIO
iscrizioni al Centro Infanzia

Stiamo completando le iscrizioni al Centro Infanzia il Germoglio per l'anno 2020-2021. O meglio: quelle che raccogliamo adesso sono le preiscrizioni che andranno poi perfezionate a settembre, quando inizieremo l'attività coi bambini. Quanto alla materna, dai 3 ai 5 anni: si tratta di una vera e propria scuola che procede in modo analogo alle attività statali

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

e pubbliche. Lì abbiamo già superato il numero e c'è una lista d'attesa nel caso qualcuno fra chi precede dovesse fare un passo indietro. Per il primo anno abbiamo anche l'ipotesi di creare una classe in più rispetto al passato, ma qui ci muoviamo nel mondo della fantascienza perché sarebbero necessari innumerevoli permessi. Quanto invece al nido: esso accoglie i bambini dai 12 mesi ai 3 anni. Chi vi partecipa ha in qualche modo la prelazione per l'ingresso seguente alla materna. È normale, però, che non sia possibile iscriversi soltanto a settembre, perché lungo tutto il corso dell'anno ci possono essere degli inserimenti a seconda di quando un bambino compie i 12 mesi. Per evitare spiacevoli soprese, scoprendo poi che non c'è più spazio disponibile, è meglio che la famiglia valuti se prenotare per tempo un posto per il proprio bambino. Al momento mi pare che ci sia ancora qualche posto disponibile al nido, ma si tenga conto *lettera aperta* viene scritta il lunedì e distribuita qualche giorno dopo. È possibile dunque che ci siano di mutamenti anche nelle disponibilità dei numeri per il nido.



BREVI
vita di parrocchia

GIORNATA PER LA VITA
Oggi 2 febbraio il Movimento per la vita raccoglie un'offerta che sarà impiegata per sostenere le persone che vogliono portare a compimento la gravidanza nonostante le circostanze o gli *input* intorno possano suggerire il contrario. Alle porte della chiesa ci sarà la possibilità di ricevere una piantina fiorita. Chi la prende è invitato a lasciare il proprio contributo con la finalità appena indicata.

GENITORI PRIMA MEDIA
Venerdì prossimo, 7 febbraio, alle 20:45, ci sarà l'incontro di formazione per i genitori della prima media. Il tema sarà: "L'incontro con l'amore". Sarebbe importante che non mancassero i genitori. Lo scrivo quasi in punta di piedi, perché se c'è un gruppo fin qui particolarmente presente è proprio quello dei genitori di prima media, che ringrazio sempre per la partecipazione.

FESTA DI CARNEVALE
Il 16 febbraio ci sarà la festa di carnevale per i bambini delle elementari e i ragazzi delle medie. I giovani sono invitati dall'organizzazione a rendersi disponibili per il servizio nelle varie attività: dall'organizzazione dei giochi alla cura della musica e del ballo, dalla presentazione del tema allo svolgimento delle pulizie. Ai genitori chiedo per piacere di mantenersi liberi e di partecipare coi figli. In secondo luogo domando, se possibile, che qualcuno porti qualche cosa da mangiare: un dolcetto, una bibita o qualche cosa di analogo per le necessità ordinarie dei ragazzi che corrono e giocano. A tutti chiedo di non scappare, ma di fermarsi 10 minuti alla fine per riordinare. Se ciascuno portasse una scopa con paletta e sacchetto l'ordine si ripristinerebbe in pochi minuti. Grazie proprio di cuore.

GREST
Siamo a febbraio e apriamo subito le iscrizioni al Grest per il mese di giugno 2020. L'attività inizia l'8 giugno, lunedì mattina e si conclude il 3 luglio, venerdì pomeriggio. Come di consueto il Grest si propone di affiancare le famiglie nel delicato compito di accudire i ragazzi quando la scuola finisce. Da parte nostra, però, non siamo preoccupati soltanto di proporci accanto ai genitori per sostenere l'impegno della famiglia. Noi ci rivolgiamo ai ragazzi anche secondo le regole del Vangelo che portiamo nel cuore. Il Grest è dunque anche un'esperienza formativa e di fede. Sia chiaro. Chi ha piacere di frequentare lasci in canonica la propria adesione, accompagnata da un'offerta anche solo simbolica. Spiego la ragione. Le famiglie della nostra comunità non hanno alcun problema, ma ci sono altri che si iscrivono e poi non partecipano: l'offerta è pensata perché l'iscrizione sia impegnativa. Altrimenti tutti corrono a prendere il posto, alcuni dei nostri restano esclusi, noi per tutti facciamo le spese e poi qualcuno neppure si presenta per scusarsi di aver cambiato opinione.

CAMPI ESTIVI
In canonica abbiamo aperto le iscrizioni ai campi estivi. Quest'estate faremo in modo un po' diverso dagli anni scorsi. Da sabato 4 luglio a quello seguente ci sarà il campo per la 4ª e 5ª elementare. Dall'11 luglio inizia il campo per la prima e seconda media che si svilupperà anch'esso per una settimana. A partire dal 18 luglio inizia invece il campo per i ragazzi e i giovanissimi dalla terza media in su. Ci sarà dunque un turno in meno rispetto all'anno scorso. Lo diciamo subito: non certo per mancanza di iscrizioni. E qui sta il problema. Lo scorso anno infatti con quattro turni abbiamo sempre avuto la casa piena. Quest'anno dobbiamo ridurre di una settimana per ragioni di vita parrocchiale. Come faremo a tenere i ragazzi se già in passato c'è stata qualche piccola difficoltà? Chiediamo intanto ai "nostri" di venire subito a dare il proprio nome e di compilare il modulo di iscrizione. Già questo farebbe chiarezza, perché talvolta diamo dei posti a chi viene da fuori. In secondo luogo, avvisiamo fin d'ora che non potremo certo andare al di sopra di un certo numero: se ci fosse, Dio non voglia, una settimana di pioggia, non è facile la vita in casa con un numero di presenze esorbitante.



Sabato 8 febbraio, ore 18:30 sala "Lux" giovani pianisti e violinisti in CONCERTO

CONCERTO AL LUX

Sabato 8 febbraio alle ore 18:30 presso la sala "Sala Lux" si terrà un piccolo concerto a cui parteciperanno giovani pianisti e violinisti preparati dai Maestri Pietro Semenzato e Paola Carraro. In programma anche un quartetto per archi di Ludwig Van Beethoven.

LA CENA DELLA PRIMA MEDIA

Giovedì sera, 23 gennaio, i ragazzi di prima media hanno preparato i biscotti per l'autofinanziamento della festa che si svolgerà al palasport di Jesolo il 22 marzo. Alla fine della composizione dei biscotti, la parrocchia ha offerto a tutti la cena. È stato un successo. La gioia è stata sana e costante. Ringrazio moltissimo i catechisti della prima media che continuano a proporre iniziative capaci di appassionare i ragazzi. Ringrazio i loro genitori che ci danno fiducia. Grazie di cuore a chi ha preparato la cena: in questo caso c'erano circa 60 persone e tutto è stato molto ben curato. Grazie anche a chi ha portato qualche dolce da condividere insieme. Chiedo ai catechisti di seconda e terza media di organizzarsi presto, se lo ritengono, per la partecipazione alla stessa festa. Così ci hanno scritto le catechiste di prima media: *La scorsa settimana i ragazzi di prima media hanno vissuto una giornata speciale; tutti insieme hanno preparato i biscotti per autofinanziarsi e poter partecipare alla festa diocesana di Jesolo. Noi catechiste, insieme a tutta la prima media, vogliamo ringraziare don Gianni e Vallì che ci hanno preparato buonissime pizze e hanno permesso a tutti di passare una bellissima serata insieme. Grazie. Camilla, Mariangela, Marina, Angela e Gaia*

IL PRANZO DEI GIOVANI

Domenica 26, dopo la Messa delle 12:00, i giovani della nostra comunità cristiana si sono trovati a pranzo insieme. Erano più di 50 e hanno banchettato con pizza, bibite e dolci, tutto realizzato in casa. In modo particolare devo ringraziare lo staff di persone che sta crescendo molto nella competenza e nella capacità di preparare un numero considerevole di pizze in un tempo straordinariamente breve. Più di 70 pizze servite caldissime in meno di 15 minuti. Complimenti davvero! Grazie agli animatori che hanno preparato con cura anche questa semplice iniziativa e grazie ai ragazzi che vi hanno partecipato.

ALRITROVO
CARPENEDO

via del Rigo, 14 - tel. 041.5347224

Martedì 4 febbraio, con partenza alle 14:15 da piazza Carpenedo, è stata organizzata una visita guidata alla mostra **"Van Gogh, Monet, Degas"** presso Palazzo Zabarella a Padova. Sono esposti oltre settanta capolavori di Edgar Degas, Eugène Delacroix, Claude Monet, Pablo Picasso e Vincent van Gogh e altri. Terminata la visita alla mostra si proseguirà a piedi per il centro di Padova fino alla Basilica del Santo. Il pomeriggio si concluderà gustando un aperitivo in compagnia. Per prenotazioni e informazioni telefonare al numero 339-7702726. Sono ancora disponibili alcuni posti.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

S. Giovanni Bosco

La vocazione di questo grandissimo Santo sboccia fin da bambino. Famoso è il suo sogno a 9 anni con Gesù e Maria ad indicargli quale sarà la sua missione: prendersi cura dei giovani usando mitezza e comprensione. Da allora, fino alla fine dei suoi giorni, continuerà ad essere visitato da sogni e rivelazioni che gli indicheranno la strada e lo faranno portavoce di profezie; numerosi anche i miracoli: addirittura la resurrezione di un morto. Giovanni nasce da una famiglia contadina poverissima nell'agosto 1815, il padre muore quando lui ha solo due anni. È molto sveglio, impara in fretta, la madre vorrebbe farlo studiare, ma incontra la netta opposizione del fratellastro Antonio, dieci anni più grande; alla fine Giovanni, a soli 12 anni, se ne deve andare di casa a lavorare come garzone in una famiglia contadina. Un giorno, interrogato dal parroco del paese su quanto detto a Messa, egli riprende così bene i contenuti dell'omelia da convincere il sacerdote di avviarlo all'apprendimento del latino e alla strada sacerdotale. Giovanni si applica molto nello studio, ottenendo veloci risultati, continuando a lavorare per mantenersi, anche in seminario; arriva al sacerdozio nel 1841, a 26 anni. Ben presto crea un oratorio a Valdocco, periferia di Torino. A quel tempo erano migliaia i giovani e i bambini che dalle campagne si riversavano in città per cercare lavoro. Molti gli orfani e quelli che finivano in carcere. Don Bosco insegna a tutti un lavoro, ottenendo per i giovani in prigione permessi di uscita, senza l'ausilio di guardie, unico maestro e vigilante.. Tutto va sempre bene. Dai primi ragazzi arrivano anche i primi collaboratori. Si sviluppa così quel famoso metodo educativo, chiamato "sistema preventivo". Spiega don Bosco: "State coi ragazzi, prevenite il peccato con ragione, religione e amorevolezza. Diventate santi, educatori di santi. I nostri ragazzi si accorgano di essere amati". Nasce la congregazione Salesiana, benedetta

da Pio IX, che mira alla salvezza della gioventù e che, poco alla volta, si diffonde in tutto il mondo, attualmente con 7600 opere. Giovanni muore a Torino il 31 gennaio 1888, (giorno della ricorrenza) a 72 anni, consumato dalle fatiche pastorali, molto amato e apprezzato dalla pubblica opinione di allora, assai meno dalla stampa, che gli era sempre stata contraria. *N.F.*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Storia dei Concili (5) - Calcedonia (Due nature nell'unica persona di Cristo)

Ad Efeso era stato condannato Nestorio, ma non la scuola antiochena e neppure i seguaci del patriarca Giovanni che fondarono un proprio patriarcato a Seleucia-Ctesifonte. Agli antiocheni moderati Cirillo tese la mano della riconciliazione, accettando nel 433 una loro "confessione di fede" che conteneva l'espressione *Theotòkos*. Si prospettava però all'orizzonte un germe di errore cristologico, per cui si rese necessario un nuovo concilio. L'archimandrita (abate) Eutiche, zelante antinestoriano, sosteneva che la natura umana di Cristo fosse *assorbita* da quella divina, perciò si poteva parlare di *una* sola natura: quella divina. In seguito tale eresia fu chiamata *monofisismo.* Essa menomava l'umanità del Signore, che è condizione della redenzione. Eutiche fu condannato in un sinodo tenuto a Costantinopoli nel 448 sotto il patriarca Flaviano, ma trovò l'appoggio del patriarca Dioscoro di Alessandria, successore di Cirillo. Sollecitato da Dioscoro, l'imperatore Teodosio II convocò un nuovo concilio imperiale ad Efeso dove, sotto la forte pressione dei monaci colà accorsi, Eutiche fu riabilitato. Papa Leone I coniò per questo sinodo la designazione di "latrocinium" (brigantaggio). Lo stesso Papa il 13 ottobre 449, anche a nome dei vescovi occidentali, pregava l'imperatore per ben due volte di convocare un nuovo sinodo in Italia, ma senza successo. Solo il successore di Teodosio II - Marciano - vi accondiscese e il 17 maggio 451 convocò un nuovo concilio, ma non in Italia, bensì a Nicea. Ancor prima dell'apertura, però, lo trasferì a Calcedonia, sul Bosforo, per la sua vicinanza alla capitale. Possiamo dire che il quarto concilio ecumenico, pur convocato dall'imperatore, fu opera di Papa Leone I, soprannominato "Magno". L'assemblea superò per numero di partecipanti tutti i concili precedenti (600 vescovi, ma forse il numero è esagerato). L'Occidente fu numericamente poco rappresentato: cinque Legati papali (tre vescovi e due preti) e due vescovi africani,



fuggiti dinanzi ai Vandali. Le sedute furono diciassette, dall'8 ottobre al 1° novembre 451. Nella seconda seduta venne data lettura di una lettera dogmatica di Papa Leone sulle due nature di Cristo e, dopo averla ascoltata, i vescovi esclamarono: "Questa è la fede dei Padri, questa è la fede

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Luce degli occhi miei! Quante volte pronunciamo questa frase sollevando per aria il tenero virgulto che ci sorride divertito! Beh, come genitori senz'altro, più ancora le mamme, ma anche i nonni se la cavano e forse con molta più enfasi dei genitori stessi: vedono in questo frugoletto il compimento delle loro aspettative, sentono che sarà lui a dare concretezza a ciò per cui hanno finora lottato e nella gran parte dei casi lo stanno ancora facendo. Forse non riusciranno a vedere come lo farà, è la logica del ciclo della vita, ma si sentono già fortunati perché la risposta alle attese è già lì, fra le loro mani. I genitori avranno poi il compito di allevare, educare e avviare, i nonni solo di goderselo (salvo coinvolgimenti maggiori, ma non è questo il punto). Ebbene, c'è stato un vecchio profeta, descritto nel vangelo di oggi, certo Simeone, che rappresenta alla perfezione questi sentimenti. A lui, uomo pio e giusto, lo Spirito Santo di cui era ripieno aveva promesso che non sarebbe morto prima di aver incontrato il predestinato a salvare Israele. L'ansia lo pervadeva quel giorno e sentiva che il momento era giunto, tanto da precipitarsi al tempio in concomitanza con l'arrivo della santa Famiglia. E la gioia gli sprizza da tutti i pori, quando, sollevato il bambino, prorompe in quel famoso cantico che ancora oggi si recita nella liturgia delle ore, alla Compieta: "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo se ne vada in pace, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza. Luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo". Quindi anche questo vecchio sapeva che non avrebbe visto in che modo il Messia avrebbe assolto a tutto ciò, ma era già appagato e al settimo cielo solo per averlo visto, tanto che la scena è mirabilmente apostrofata dalla profonda antifona al Magnificat: "Il vecchio portava il bambino, ma era il bambino che reggeva il vecchio". Tanta fu l'enfasi, che se ne meravigliarono anche i genitori stessi, che pur erano protagonisti del grande mistero. Probabilmente non si aspettavano che fosse così ben percepito fuori dalla loro cerchia. Stessa meraviglia di tutti i figli, quando si accorgono che i propri genitori, nel diventare nonni, danno la stura a una mutazione fino a quel momento impensabile. Fervorino finale fuori tema: Gesù, Giuseppe e Maria, che erano al di sopra della legge, vi si sono sottoposti fino in fondo. Noi, millantatori che spesso ci arroghiamo il contrario, prendiamone atto e tiriamo le dovute conseguenze.

degli Apostoli. Così crediamo noi tutti. Attraverso Leone ha parlato Pietro". Nella quinta seduta del 22 ottobre fu presentata al concilio una formula di fede abbozzata da 23 vescovi, che aderiva strettamente nel contenuto alla lettera dottrinale di Papa Leone e nella sesta seduta - alla presenza della coppia imperiale, l'imperatore Marciano e la moglie Pulcheria che avevano assunto la presidenza d'onore - fu proclamata e sottoscritta da tutti i vescovi la seguente formula: "Noi insegniamo tutti concordemente uno e lo stesso Figlio, nostro Signor Gesù Cristo, perfetto quanto alla divinità e perfetto quanto all'umanità…; *in* (non *da*) due nature inconfuse e immutate (contro i *monofisiti*), indivise e inseparabili (contro i *nestoriani*), ambedue concorrenti in una persona e una *ipostasi* (sostanza)". L'ultimo dei 28 *cànoni* presentati nella sedicesima seduta del 31 ottobre, suscitò l'opposizione dei Legati pontifici che, nella seduta finale del 1° novembre elevarono contro di esso formale protesta. Il cànone diceva che la cattedra episcopale della *Nuova Roma* (Costantinopoli) dovesse godere degli stessi privilegi dell'*Antica Roma* e, quindi, dovesse assumere il secondo posto dopo di quella. Quantunque pregato dal Concilio e dall'imperatore di convalidarlo, Papa Leone Magno rifiutò perché ritenuto in contraddizione con la dottrina - da questo Papa riconosciuta con grande chiarezza - del primato romano. Calcedonia tenne il giusto mezzo tra le false immagini di Cristo dei nestoriani e dei monofisiti, ma il pensiero monofisita aveva gettato troppo profonde radici perché la fede di Calcedonia potesse estirparle. Maturavano lentamente i tempi per un altro concilio: il secondo di Costantinopoli. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

Le letture presentano l'antico rito di presentazione dei bambini al tempio, casa del Signore. Noi forse sentiamo poco il legame con la chiesa "fatta di muri", forti anche di alcuni passi che ne limitano l'importanza, come l'insegnamento di Gesù alla Samaritana - *né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre… è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità* (Gv4,21) - oppure il richiamo di Paolo ad una chiesa fatta di persone - *Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?* (1Cor3,16). Eppure la casa identifica la famiglia e la sua mancanza spesso è sinonimo di solitudine. Da qualche tempo leggo "Scarp de' tenis", mensile di strada, progetto sociale che coinvolge decine di persone senza dimora, gravemente emarginate, in situazione di povertà, disagio, dipendenza. Il taglio è sempre aperto sul mondo, positivo e propositivo. Ad esempio, per restare in tema, l'ultimo numero presenta "Parole di casa", iniziativa per donare libri ad una struttura della Caritas vicentina per persone senza dimora, ma anche un'inchiesta sulla *fast fashion*, interviste, recensioni e molto altro. Lo consiglio! *F.D.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 2 FEBBRAIO
Presentazione di Gesù al Tempio (Candelora)
Giornata per la vita
09:00 Attività lupetti
10:00 Incontro Corale Carpinetum
12:00 Santa Messa presieduta da S. Ecc. Mons. Francesco Moraglia, patriarca

LUNEDÌ 3 FEBBRAIO
Benedizione Famiglie
17:00 Catechesi 2ª e 3ª elementare
20:30 Incontro di Preghiera Post-EVO
20:45 Incontro Gruppo Missioni

MARTEDÌ 4 FEBBRAIO
Benedizione Famiglie
16:00 Doposcuola
20:45 Catechesi degli adulti
20:45 Incontro Gruppo Universitari

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO
Benedizione Famiglie
09:00 Gruppo San Camillo
16:45 Catechesi 5ª elementare
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum
20:45 Incontro Animatori Giovani

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO
Benedizione Famiglie
16:45 Catechesi 4ª elementare, 1ª e 2ª media
18:00 Incontro San Vincenzo
19.00 Gruppo 2ª e 3ª superiore
19.00 Gruppo 4ª e 5ª superiore
20:30 Gruppo 3ª media e 1ª superiore
21:00 Comunità capi scout

VENERDÌ 7 FEBBRAIO
Benedizione Famiglie
16:00 Doposcuola
15:00 Attività dei reparti
20:45 Incontro di formazione per i genitori di prima media

SABATO 8 FEBBRAIO
11:00 Catechesi per elementari e medie
18:30 C'è un battesimo durante la Messa
20:45 Corso fidanzati

DOMENICA 9 FEBBRAIO
09:00 Attività lupetti
10:00 Incontro Corale Carpinetum
16:00 Aquila e Priscilla

Dal lunedì al sabato alle 17.40, Vespri e Rosario in chiesa

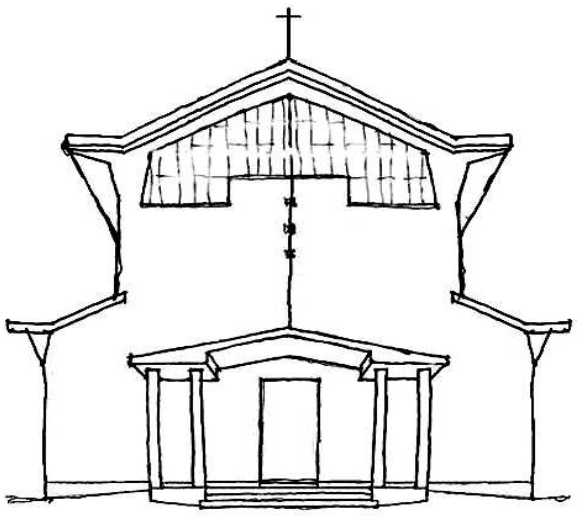


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



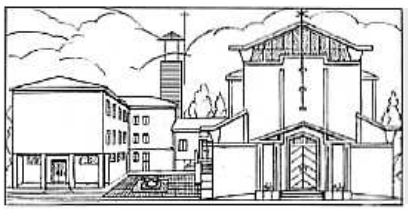
Domenica 2 febbraio 2020 - Presentazione del Signore



Cittadino e cristiano: il dovere del voto. (2) Perchè la gente non vota più? Alcune cause

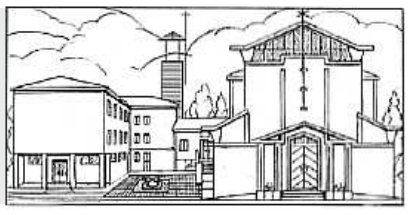
Continuo a costruire le premesse che ci preparino al voto per le amministrative del nostro comune. Le mie riflessioni sono sempre indirizzate ai cristiani del nostro territorio, affinché partecipino con coscienza e responsabilità. L'articolo 48 della Costituzione recita così: *"Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico."* In questi ultimi tempi il dovere del voto è venuto meno in molti cittadini. In alcuni luoghi questo diritto-dovere ha visto una percentuale altissima di astensione (quasi il 60%), dimostrando una disistima del sistema politico e di chi, agli occhi dei cittadini, ne risulta il primo interprete cioè i politici. In alcune delle risposte che abbiamo ricevuto dai questionari che abbiamo distribuito durante le messe nella nostra parrocchia, è apparsa una critica che potremmo attribuire alla ormai radicata visione "antipolitica" e cioè che tutti, proprio tutti, coloro che ci governano siano corrotti e falsi. Cosa si può fare? Certo, le semplici raccomandazioni non bastano più: "andate a votare", il "senso del dovere" ecc. Anche dire che "non votare è peccato", anche se non del tutto sbagliato in quanto abbiamo il dovere morale di partecipare alla vita pubblica, non sortisce risultato… In realtà emerge che ciò che allontana, oltre alla presunta corruzione, è il cortotermismo. Cioè il pensare che i politici ragionino in termini di risultati immediati, per attirare i voti della maggioranza (perlopiù) anziana degli elettori e quindi non pensino al futuro delle generazioni, delle nostre città che cambiano e del pianeta. C'è una frase in proposito, di un testo bellissimo di Diego Fabbri, "Processo a Gesù" (che invito tutti a leggere almeno una volta), dove Pilato dice: «Ciò che sarà buono domani non serve al politico. Gli serve ciò che è buono oggi, qualcosa che si veda, si tocchi, si misuri». A ben guardare, alcuni dei principali problemi sul tappeto, pensiamo alle tante emergenze ambientali, traggono origine proprio da scelte e situazioni in cui a farla da padrona è stata l'ottica di breve periodo. Seppellire rifiuti, non provvedere agli argini o allo scavo dei canali o al governo dei boschi, ha provocato ciò che abbiamo visto recentemente. Ne dovrebbe derivare che le strategie di risposta dovrebbero avere, invece, come cifra principale proprio l'attenzione alle conseguenze nel medio e lungo termine. In tema di ambiente, come sottolineato con coraggio dall'enciclica di papa Francesco "Laudato si'", la disattenzione per le generazioni future (Greta compresa) sta creando, in relazione all'eccezionale velocità dei cambiamenti climatici, effetti drammatici già sull'oggi. La vera efficienza è infatti quella che si misura nel tempo. Io voterò per chi ne terrà conto in tutti i versanti. Dobbiamo costruire assieme la Città ideale come in questo famoso quadro della Galleria Nazionale delle Marche. Ma allo stesso tempo combattere contro ogni forma di corruzione e politica a breve termine. "Nella città che Dio ama mi ha fatto abitare". (Siracide 24,11) *don Fabiano Longoni*

Ringrazio l'architetto Massimo Bottacin che ha cambiato l'intestazione grafica del nostro foglio parrocchiale. Nella parte sinistra è riprodotta una famosa Icona di Andrej Rublev capolavoro dell'arte russa e mondiale conservata nella Galleria Moscovita di Tretyakov. Su questa icona, di cui abbiamo anche in chiesa una versione moderna stilizzata, torneremo con vari commenti sul suo significato a tempo debito. L'intestazione è diventata "Santissima Trinità" per evitare che "ss" fosse interpretata in modo scorretto da alcuni. Infine sulla destra appare la silhouette stilizzata della nostra chiesa. Grazie Massimo per il tuo lavoro.



SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it



Lettere

● Ho partecipato all'incontro per la sagra parrocchiale. C'era moltissima gente, come possiamo collaborare anche con nuove idee a questo appuntamento che, se davvero può raccogliere tante adesioni iniziali non dovrà fallire? *Roberto*

● Caro don Fabiano, sono una parrocchiana che frequenta le sue Messe domenicali. Ho notato che nel foglio della parrocchia lei ha accennato più volte ad un nuovo modo di prenotare le messe della settimana. Il papa ha recentemente detto che la Messa non si paga, vorrei capire meglio. *Lettera firmata*

Alla prima lettera rispondo che è importante che molti abbiano partecipato e dato disponibilità. Ora con il foglio (di iscrizione) che mettiamo alla porta della chiesa e al bar da Fulvio bisogna dire per che cosa si è disponibili e in che tempi. Mi auguro che molti partecipino.
Alla seconda lettera rispondo che la chiesa celebra le Messe in suffragio dei defunti sia festive che feriali. Nella nostra parrocchia, dopo aver celebrato per tre mesi sempre le Messe feriali ogni giorno, ho notato che questa prassi non è diffusa. Si preferisce dedicare ai propri defunti le messe durante i giorni festivi. Insieme al consiglio pastorale abbiamo deciso che io, avvisato con congruo anticipo, continuerò a celebrare le Messe feriali nella nostra parrocchia per coloro che segnaleranno i loro cari defunti in anticipo di almeno 15 giorni, per questioni di organizzazione del mio calendario, ma, se questo non avverrà, celebrerò per la collaborazione Pastorale a Carpenedo, dove invece le persone accorrono numerose ogni giorno. Sarò sempre disponibile a cambiare questa scelta se in futuro ci saranno più persone che verranno alla Messa feriale in chiesa della Santissima Trinità. La Messa non si paga, si fa un offerta libera per la parrocchia per coprire le spese, del riscaldamento o di gestione generale. E questo mi sembra corretto. don Fabiano Longoni

Ebraismo *(segue dal n. 2)*

Le offerte sacrificali dovevano essere presentate secondo un rituale preciso: esse servivano sia per rendere omaggio a Dio, sia per espiare i peccati commessi dal suo popolo. Ad un certo momento, però, i sacrifici divennero delle pure formalità, poco partecipate. A questo si aggiunse che il governo del paese cominciò a mostrare segni di decadenza morale e di sregolatezza politica. Questo scatenò veementi proteste da parte dei profeti del Tempio, tra cui Amos, che visse intorno al 750 a.C. Amos si scagliò contro la disparità sociale e l'oppressione che la classe dominante esercitava sugli strati più poveri della popolazione. I profeti predissero che Dio avrebbe punito Israele poiché non viveva nel rispetto della Legge. E per molti il declino e la rovina di Israele non fu che il compiersi di questa profezia. Il regno fu diviso in una regione settentrionale (Israele) e una meridionale (regno di Giudea). Nel 722 a.C. il regno del nord fu occupato dagli Assiri e da quel momento cessò di rivestire importanza religiosa o politica. Il regno del sud, con capitale Gerusalemme, fu conquistato dai Babilonesi nel 587 a.C.; gran parte della popolazione fu deportata in Babilonia, ed ebbe inizio la cosiddetta cattività babilonese. Nel 539 a.C. fu permesso, a coloro che lo desideravano, di fare ritorno in patria. Da allora queste popolazioni furono chiamate "giudei". Con la fine della cattività babilonese e il ritorno in patria, si sviluppò quella religione conosciuta come Ebraismo, in cui assunse un ruolo centrale la sinagoga: un edificio di culto, dove i fedeli si ritrovano a pregare e a leggere le Scritture. Questa funzione religiosa era nata in esilio, in condizioni di necessità, poiché a Babilonia gli ebrei non avevano un tempio in cui riunirsi. Un ruolo importante, in questo contesto, svolgevano gli scribi, laici che custodivano le Sacre Scritture, le interpretavano e le spiegavano. La maggior parte di questi "dottori della Legge" appartenevano al gruppo dei farisei. Essi erano caratterizzati da grande senso di moralità e da forte coesione interna, attribuivano enorme importanza alla legge dei Libri di Mosè, soprattutto alle regole di purificazione; cercavano inoltre di interpretare la Legge in rapporto alle nuove situazioni che si venivano a creare, e formulavano commentari e spiegazioni della Torah. Il Tempio, distrutto nella conquista babilonese del 587 a.C., fu ricostruito nel 516 a.C. Il Gran Sacerdote, i sacerdoti e i leviti erano i ministri del culto, che contemplava il sacrificio quotidiano di un agnello, in espiazione dei peccati della popolazione. Nel 70 d.C. una rivolta contro i romani portò all'assedio di Gerusalemme e a una nuova distruzione del Tempio, che aveva assunto proporzioni splendide sotto il re Erode. Tutto questo sancì la fine del tradizionale ruolo della classe sacerdotale. Da questo momento in poi, fu il nuovo Ebraismo, che aveva il suo centro di culto nella sinagoga, ad avere il sopravvento. Molti ebrei si sparsero nei Paesi attorno al Mediterraneo e anche più lontano; furono chiamati "ebrei della diaspora" perché vivevano lontani dalla propria terra. *MariAnna (3/segue)*



CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 2 febbraio: Sante Messe ore 9.45 (def. Teresina Domenico) e ore 11 (def. Settima Dal Pont)
Lunedì 3 febbraio: ore 18:30 Santa Messa presso SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo
Martedì 4 febbraio: ore 18:30 Santa Messa presso SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo
Mercoledì 5 febbraio: ore 18:30 Santa Messa presso SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo
Giovedì 6 febbraio: ore 18:30 Santa Messa (presso Istituto Caburlotto)
Venerdì 7 febbraio: ore 18:30 Santa Messa presso SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo
Sabato 8 febbraio: ore 18:30 Santa Messa vigiliare
Domenica 9 febbraio: Sante Messe ore 9:45 e ore 11 (def. Lino Maddalena)